



## Lettera del Presidente - febbraio 2019

Care amiche, cari amici,

Lo scorso 15 febbraio abbiamo accolto nella nostra compagine due nuovi soci, Alfonso Suppa e Francesco Trillini, che con entusiasmo hanno assunto l'“impegno” di “divenire rotariani”.

In occasione del loro ingresso, ho espressamente evidenziato come la partecipazione al Rotary non soltanto attribuisca uno status, un privilegio, per il fatto di far parte della più importante organizzazione no profit a livello internazionale, composta da persone che godono della stima e della considerazione più esclusiva nel loro ambito sociale e professionale, ma soprattutto comporti l'assunzione di impegni ben precisi.

Accanto alla necessità di partecipare alla vita del Club (non solo in occasione delle riunioni) e di intrattenere rapporti improntati all'amicizia rotariana (cardine del nostro sodalizio), ho evidenziato quale sia l'impegno più sfidante: **PORTARE IL ROTARY** nella propria vita sociale, professionale, lavorativa!

Il Rotary, a differenza di ogni altra organizzazione di volontariato, comporta la adesione totale ai valori che ne caratterizzano l'essenza, senza limitazioni temporali: non si può essere rotariani solo quando si partecipa agli incontri di Club o si prende parte ad attività di servizio. L'impegno che ci assumiamo nel momento in cui entriamo a far parte del Rotary è di testimoniare autenticamente l'adesione ai valori ed allo spirito rotariani in ogni ambito delle nostre relazioni umane, per modificare in meglio il mondo in cui viviamo.

Questo penso voglia esprimere il motto presidenziale del corrente anno “siate di ispirazione”.

Ho anche evidenziato come non si diventi rotariani con l'apposizione di un distintivo. Il processo di crescita ed apprendimento è continuo, dinamico, in altre parole: come il Rotary si evolve e segue necessariamente il modificarsi del tessuto sociale, economico, culturale, così anche i rotariani devono rafforzare e rinfrescare continuamente le ragioni e le modalità della loro appartenenza al Rotary.

Lo stesso Paul Harris ha inequivocabilmente espresso tale concetto intitolando la sua biografia “La mia strada verso il Rotary”. Abbiamo quindi chiesto molto ai nostri due nuovi amici e per questo anche il Club deve assicurare nei loro confronti la più cordiale disponibilità, coinvolgendoli in un clima favorevole e positivo, dimostrando loro quanto entusiasmante sia far parte della famiglia rotariana.

Ho anche evidenziato, in occasione dell'ingresso dei nuovi soci, come tale ingresso possa essere paragonato all'innesto di nuovi rami in un vigoroso tronco: le nuove appendici fioriranno e fruttificheranno solo se ben inserite nella pianta e soprattutto se potranno ricevere da essa linfa vitale. Saranno le radici ben salde (e quindi l'assoluto rispetto delle regole e dei valori rotariani) tuttavia a consentire questo continuo processo di crescita e di arricchimento: tagliate le radici non ci sarà più linfa ed anche i nuovi tralci secheranno.

Altro evento importante per il Club, che ha visto la partecipazione di tanti soci e rotariani del Distretto, è stato il Seminario svoltosi lo scorso 24 febbraio, sul tema “la leadership del cambiamento”.

Ancora una volta è il tema del dinamismo a focalizzare l'attenzione.

Il Rotary nella concezione di molti è associato a caratteri di staticità, o meglio ancora di conservatorismo, mentre invece i suoi caratteri fondanti, sin dall'inizio della sua storia, sono sempre stati incentrati sul concetto di evoluzione e trasformazione, per rendere il mondo migliore e liberare l'uomo dalla malattia (polio-plus), dall'ignoranza (borse di studio) e dal disagio (progetti di servizio).

Al centro di tale costante tensione al cambiamento, il Rotary pone il primato dell'individuo (leader) che emerge per le proprie caratteristiche personali ed esprime a livello di eccellenza le proprie doti professionali e più in genere umane!

Di ciò dobbiamo essere sempre consapevoli in quanto rotariani, impegnati a cambiare il mondo.

In amicizia

Fulvio